L’Aquila, UnivAQ, presentato libro Bartolomucci e Ciranna

28 Aprile 2022



L’AQUILA – E’ stato presentato il libro “Giardini di pietre. Il Cimitero Monumentale dell’Aquila” (Textus Edizioni, L’Aquila 2021), curato dalle professoresse UnivAQ **Carla Bartolomucci** (docente di Restauro Architettonico) e **Simonetta Ciranna** (docente di Storia dell’Architettura). Il volume è l’esito di un lavoro di ricerca avviato nei laboratori progettuali di Storia dell’Architettura e di Restauro architettonico (rispettivamente al 1° e al 5° anno) nel corso di laurea magistrale in Ingegneria Edile-Architettura dell’Università degli Studi dell’Aquila, nell’ambito di un accordo di collaborazione con il Settore Ricostruzione Pubblica e

Disability Manager del Comune dell’Aquila. Alla presentazione erano presenti le autrici **Carla Bartolomucci** e **Simonetta Ciranna**, il rettore dell’UnivAQ **Edoardo Alesse**, il direttore del DICEAA (Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile- Architettura e Ambientale) **Pierluigi De Berardinis**, e il vice sindaco del Comune dell’Aquila **Raffaele Daniele**. Il volume è stato presentato e commentato da **Maurizio Caperna**, professore ordinario di Restauro architettonico all’Università Sapienza di Roma. Alla presentazione scientifica del volume e dei testi in esso contenuti, con riflessioni operative sul presente e sul futuro del Cimitero Monumentale, è seguita una conclusione poetica di letture e musica in cui la voce di **Sara Cecala** ed il violino di **Antonio Scolletta** hanno rievocato la storia di alcuni celebri personaggi che riposano nel silenzio di questo Giardino di Pietre (**Niccolò Persichetti**, **Karl Heinrich Ulrichs**, **Francesco Santavicca**, **Francesca Chiodi**, **Ondina Valla**, le vittime del bombardamento alle Officine Carte e Valori dell’8 dicembre 1943, **Pino Zac**, Laudomia Bonanni). Il libro Il Cimitero Monumentale dell’Aquila è un luogo simbolico e denso di memorie che esprime materialmente – attraverso le sue architetture e i manufatti artistici in esso contenuti – la storia della città negli ultimi due secoli e allo stesso tempo ci interroga sul nostro rapporto con il tempo passato, il presente e il futuro. Esso mostra diverse peculiarità e motivi di interesse dal punto di vista sia culturale (storico, artistico, architettonico, memoriale, identitario) sia paesaggistico per il suo rapporto con la città storica e il contesto territoriale in cui essa è sorta.

Esso può essere considerato a pieno titolo un giardino storico e un elemento del paesaggio urbano. Dunque, una risorsa per la città, un luogo il cui significato va ben oltre la sua funzione pratica, la cui gestione – in una visione sia attuale che di lungo periodo – dovrebbe basarsi su una diffusa consapevolezza dei suoi molteplici valori. Attualmente il cimitero è un luogo che stenta ad essere percepito come monumentale, se a questo termine si associa l’idea di un oggetto da esibire nelle occasioni di rappresentanza o da offrire alla promozione turistica. Eppure, nonostante le criticità conservative, esso si presenta come uno speciale spazio di quiete, un giardino del silenzio dai molteplici significati; tra questi, il luogo ideale per riflettere sul senso del tempo che è irreversibile ma che, simultaneamente, distrugge e conserva. Un sito emblematico in cui i segni del tempo mostrano efficacemente il loro significato e non hanno motivo di essere considerati come qualcosa da nascondere o rimuovere, quindi per ragionare sulle modalità più appropriate per intervenire in contesti storici e monumentali. Un giardino del tempo che ci stimola a pensare sia al passato che al futuro, quindi a riflettere sul senso stesso del restauro (che non significa tornare indietro, ma guardare avanti per trasmettere qualcosa a chi verrà dopo di noi).

© laquilablog.it L’Aquila, UnivAQ, presentato libro Bartolomucci e Ciranna



© laquilablog.it L’Aquila, UnivAQ, presentato libro Bartolomucci e Ciranna